

R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

Toma G. Genaro 92.

Amico mio Amico

Siamo così malegeriti dai comici, che si
fanno aspettare tre o tre settimane alle volte.
L'ultimo che arrivo non mi portò letteradi lei
dovendo per mancanza di materia più tosto che
displate, desidero a lei copia perfetta
Per le gran piogge non mando a lei quest'ordi-
nario alcune carteprove, che si non potute
vanno giere, spero che vedrà, che l'ampad el
origilio è ancora sofferta per la mancanza
della cartadi Anonci. Desidero che quanto
prima possiamo tirare avanti.

Lei mi scrive che oltre ai mille eudi avrebbe
bisogno di altre mille ad aggiungerci cento Zechini
ilmege, ed io diedi l'ordine al Sig. Ziliari, perchè
glieli consegnasse, come infatti è pronto a farlo,
ma vedo che non si apre ed è finora di niente.
non faradunque colpa mia se lei si ritrova
senza di mezzo.

L'Abate Marie professore dei figli dello arte
d'Artois, gran matematico, mi domandò un
trajo, ed io non glielo posso più dare. gli è
fatto dire, che ricorra a lei, se fosse poteva
disporre di qualche esemplare, e embelo
subbito. Sedunque gli fa questa domanda
Lei si ublieta di darglielo, o non darglielo,

come a lei auo mmodero. s'intercede sempre
coi suoi quatinis. L'uomo è un letterato si me-
rito. Anon non è notizia degli esemplari, che
mandar in spagna. Temo il mare.

Lei si confermi con cod' esemplare suo vero amico

Arava

R. BIBLIOTECA
DI PARMA